MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATO DA ALFREDO VINCIGUERRA
MARZO 2024 || NUMERO 640 || ANNO XLIX || EURO 5,00

TUTTOSCUOLA

LA SCUOLA CHE SOGNIAMO

NUOVI QUADRIENNALI TRENTINI

LA GIOSTRA DEGLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO

Poste Italiane Sp.a. - Sped. Abb. Post. D.L. 35[illegible]/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma

ISSN: 0391-7967

‘Cose belle che piacciono al mondo’. Osservazioni sul nuovo liceo del Made in Italy

PUBBLICATO IN DIBATTITO

02 febbraio 2024

0 0 0

Di Clara Rech*

La Legge 27 dicembre 2023 n. 206 “*Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy*”, ha sancito l’ingresso nel sistema scolastico italiano di un nuovo indirizzo di studi il cui avvio ha avuto precise indicazioni con la nota 41308 del 28-12-2024, *Avvio del percorso del Liceo del made in Italy. Legge 27 dicembre 2023, n. 206. Iscrizioni alle classi prime per l’a. s.2024/2025”[1].*

Nelle intenzioni del Ministro Valditara, *“l’istituzione di questo Liceo è una parte qualificante del percorso di valorizzazione, promozione e tutela delle eccellenze italiane: fornirà agli studenti la possibilità di approfondire gli scenari storici, geografici, artistici e culturali dello sviluppo industriale e del tessuto produttivo del nostro Paese, ma anche di proiettarsi nel futuro con una solida formazione di base soprattutto nei campi economico, giuridico e tecnologico: questo mix virtuoso si inserisce nella grande riforma della scuola secondaria superiore, che si propone di avvicinare l’istruzione al mondo dell’imprenditoria nazionale e quindi del lavoro, riducendo la distanza fra le competenze richieste dai settori produttivi e quelle fornite dalla scuola”.[2]*

ARCHIVIO ON-LINE

VETRINA

Orientamento, scopri la nostra proposta formativa

29 novembre 2023

La finalità sembra rispondere pienamente alla famosa definizione di "*made in Italy*" di Carlo Cipolla "*Gli italiani sono abituati, fin dal Medioevo, a produrre, all'ombra dei campanili, cose belle che piacciono al mondo*": si riconosce come tipica della nostra cultura la creatività nella bellezza che esercita un fascino totalizzante; come pure la vocazione di ogni singolo centro a produrre secondo una sensibilità propria da far conoscere, valorizzare e, quindi, mettere in comunicazione con il resto del territorio.

Al riguardo, ANISA, l'Associazione Nazionale degli Insegnanti di Storia dell'Arte, ha espresso alcune considerazioni quando ancora il testo era solo un disegno di legge.

Nel comunicato pubblicato sul sito dell'Associazione[3], si esordiva con il plauso alle finalità perseguite cui seguivano alcune perplessità rispetto alla denominazione, suscettibile del rischio di venire associata ad una dicitura abusata e di natura 'commerciale' che non corrisponde al valore intrinseco della creatività espressa dalla grande tradizione manifatturiera, dal design, dalla produzione industriale in cui l'Italia ha saputo raggiungere livelli di assoluta eccellenza. Si suggeriva quindi una caratterizzazione più definita e un'identità che scongiurasse possibili sovrapposizioni con indirizzi già presenti nel sistema scolastico.

Per quanto riguarda il piano di studi del nuovo liceo, si notava la presenza di una grande pluralità di discipline afferenti a tutte le aree del sapere, con un accento particolare su quelle dei rami economico-giuridico, scientifico, umanistico che puntava anche all'internazionalizzazione. Al riguardo, si notava la indiscussa positività di proporre una logica di Sapere non frazionato ma multiforme, ma si notava anche che l'intento poteva essere messo a rischio in una logica tradizionale di riproposizione di discipline con assegnazione di un monte ore annuale, il cui risultato poteva essere che tale monte ore fosse insufficiente ad una trattazione organica di ciascuna di esse. Si formulava quindi l'auspicio di pensare ad una vera trasversalità disciplinare, inserendo discipline strutturate quali, ad esempio, "Economia dei beni culturali" o "Storia artistico-geografica del territorio".

Si notava poi che, nonostante il testo normativo reciti: *"Occorre puntare su studi quali la storia dell'arte, base della coscienza del nostro passato artistico",* a questa disciplina venivano riservate soltanto 33 ore annuali, vale a dire una sola ora settimanale, monte ore che non assicura efficacia né dignità a nessun insegnamento e che, infatti, è inferiore a tutte le altre discipline dell'indirizzo, con l'eccezione dell'insegnamento opzionale della Religione cattolica configurato, già ora, in questo modo negli altri licei. In nessun altro indirizzo di studi si prevede una presenza della Storia dell'arte inferiore alle 66 ore annuali, vale a dire 2 ore a settimana, monte ore minimo per un insegnamento che è articolato tra attività teoriche e laboratoriali, nonché ritenuto caratterizzante per il nuovo liceo.[4]

Si sottolineava poi che, per sua vocazione epistemologica, la Storia dell'arte racchiude in sé lo studio della storia, della geografia, della

Formazione docenti: la proposta di Tuttoscuola dedicata alle scuole

10 dicembre 2023

ALTRE SU **PROFESSIONE SCUOLA**

Concorso docenti secondaria, prova scritta: quasi 58mila domande in Campania, più di ogni altra regione

05 marzo 2024

In Campania per le prove scritte del concorso docenti secondaria si...

Continuità didattica nel sostegno. Una svolta difficile da attuare

05 marzo 2024

Il problema, tuttora irrisolto, della continuità didattica a favore...

PROFESSIONE SCUOLA

GENITORI

STUDENTI

cultura in generale di ogni contesto e di ogni epoca (letteraria, scientifica, filosofica, religiosa, musicale, economica…). L'arte rappresenta uno strumento indispensabile allo sviluppo della sensibilità e della identità della persona, di cui sollecita la consapevolezza sociale e civile, alimentando l'esercizio di una cittadinanza attiva e consapevole.

Si suggeriva quindi che il nuovo indirizzo liceale avrebbe potuto fruttuosamente ruotare intorno alla Storia dell'arte per agganciare rimandi ad ogni altra area del sapere, divenendo fonte di ispirazione per la creatività ma anche per la comprensione dei processi di sostenibilità sociale e ambientale, nonché di un patrimonio di valori e di riferimenti che costituiscono – nel loro insieme – il senso stesso che sostanzia il concetto di "*made in Italy*". La conoscenza del nostro patrimonio costituisce un insostituibile prerequisito per promuovere la qualità del fare e del pensare, ma anche per favorire il dialogo tra le culture, in una visione dell'identità che è premessa per il riconoscimento della pluralità e della democrazia.

Infine, si ricordava che l'espressione artistica in tutte le sue forme (fino a fotografia, cinema, moda) è ciò che più di ogni altra qualifica la creatività italiana ma necessita di un'opportuna educazione, come indicato da Adolfo Venturi *"Noi non abbiamo pensato alla necessità prima: educare! Si è creduto il sentimento dell'arte così naturale nel bel paese che ogni sforzo per dirigere e affinare quel sentimento è sembrato vano. L'arte è un linguaggio che l'Italia crede di comprendere senza la conoscenza del suo dizionario, anzi del suo alfabeto"***[5]**. E ribadito da Giulio Carlo Argan *"(…) non può farsi la storia d'Italia senza fare la storia dell'arte italiana: Leonardo o Michelangelo non sono stati storicamente meno importanti (forse più) dei papi e dei principi per i quali hanno lavorato.***[6]**

Il comunicato si chiudeva quindi con la richiesta, qui nuovamente ribadita, di assegnare alla Storia dell'arte al primo biennio e, in futuro, al secondo biennio e all'anno finale, un orario annuale adeguato agli obiettivi disciplinari e finalizzato al pieno conseguimento delle competenze previste per gli studenti che saranno esperti di quella ricchezza culturale e produttiva che va sotto il nome di "*made in Italy*".

[1] https://www.miur.gov.it/documents/20182/7427901/m_pi.AOODGOSV.REGISTRO+UFFICIALE%28U%29.0041308.28-12-2023.pdf/56f52fc8-e0db-493b-49db-d82fc8618973?t=1703851189282

[2] https://www.miur.gov.it/-/al-via-il-liceo-del-made-in-italy-iscrizioni-online-su-unica-dal-23-gennaio

[3] https://www.anisa.it/appello-anisa-per-la-storia-dellarte-nel-liceo-made-in-italy/

[4] www.miur.gov.it/documents/20182/7414469/piano+degli+studi_made+in+Italy.pdf/3adc4f77-e9ab-4567-cfb1-1bfcd2ba8118?version=1.0&t=1703778068431

LA RIVISTA

TUTTOSCUOLA

febbraio 2024

LA FONTE DI INFORMAZIONE E APPROFONDIMENTO PRIVILEGIATA SULLA SCUOLA.

Leggi la rivista

Sfoglia la rivista | Sommario

[5] A. Venturi, *Per l'arte italiana,* in "Nuova Antologia", 16 dicembre 1899, 672, pp.715-716.

[6] G.C. Argan, *L'Arte Moderna,* gennaio 1988.

***Presidente ANISA**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0 COMMENTA

ARTICOLI SUGGERITI

DIARIO. Concita De Gregorio è di destra?

04 marzo 2024
di Orazio Niceforo

I compiti asincroni, ovvero: come ho imparato a non preoccuparmi e ad amare l'IA

01 marzo 2024

Intelligenza artificiale e naturale a scuola/1. Dibattito in corso

26 febbraio 2024

Orientamento come elaborazione di un progetto di vita, discipline STEM e spazi di realtà virtuale

21 febbraio 2024
di Carla Sacchi

Contattaci

TUTTOSCUOLANEWS